

la Camera d'impredidi, *tamen* la Signoria se ne serve. Manca tre altri, i quali son ubligati, *videlicet* dacio dil vin, ch'è ubligato a chi ha prestato danari al banco di Pixani et altri. La becaria va a la Camera d'impredidi, et fo . . . .

Fu posto, per i Consieri e Savii, che in visentina è molti vini: sia scritto al podestà di Vicenza fazi intendere chi vol trazerli per qui o Padova, li trazi senza dazio de li, ma ben pagando li dacci in questa terra e Padoa, et sia tenuto conto, *ut in parte*; 6 di no, 162 di si; fo presa.

23 Fu posto, per i Savii, che quelli sarano tanxadi *de caetero* per li Savii a tanxar, oltre le tanxe si meterano, debino *etiam* pagar di le vechie dal 1510, 14 Fevver in qua, poste a raxon di una a l'anno solamente, *ut in parte*. Contradise su la rengeta, *more solito*, sier Zuan Trivixan fo consier; et li rissime sier Antonio Grimani procurator, savio dil Consejo, pur su la dita rengeta. E fo conzà la parte, che sia in libertà di Savii a tansar dechiarir il tempo aràno a pagar la tansa scorsa; sichè la pagino una a l'anno, *ut in parte*: 42 di no, 118 de si.

Fu posto, per i Savii, che li danari si trarano di dacci di la grassa e legnami dilivradi per ducati 13 milia per tutto Zugno, li danari si porti in la Procuratia, nè si spendi in altro che per armar e campo, con licentia di dicto Consejo; 3 di no, 126 di si.

Fu posto, per i Savii, dar una galia, di quelle è in l'Arsenal, vechia, a li Marconi, qual si oferisse farla conzar dil suo et usarla al viazo dil Zaffo da condur pellegrini, con certe clausule, *ut in parte*; *tamen* non fo balotata.

Et Pregadi vene zoso a hore una di note.

*Di Alexandria, di sier Tomaxo Venier console nostro fo letere particular, di ..., Dezembrio.* Come l'armada dil Soldan contra portogesi non usirà questo anno, e il Soldan havia mandato 6 nave per legnami a . . . , di le qual do erano rote. *Item*, scrive di mercadantie, et si mandi il successor console zà electo; et sarà specie per do galie. Scrive, come per mori era stà retenuto alcuni mercadanti, *videlicet* sier . . . da Pexaro qu. sier Alvixe, et . . . Jova, et il Jova era stà batuto, et questo perchè non haveano mantenuto la promessa di ogii, et che li mandava per terra al Cajaro, poi si pentia et li rimandò in Alexandria, dicendo sariano morti andando per terra; et che ditti mercadanti hanno promesso satisfarli; ch'è ducati 7000, e zerehavano danari a usura, *ita* che harano di bota ducati 2000.

*Di Palermo, di sier Pelegrin Venier qu. sier Domenego fo etiam letere, di . . . . Fevver.*

Come in Marseia si armava 9 galie, et questo perchè fra' Bernardin corsaro, a nome dil re di Franza havia armato una barza di 600 bole; et altre particularità.

### *Exemplum.*

24

### *Die 7 Martii 1515.*

La potissima cura che die haver la Signoria nostra a li presenti tempi, è procurar con ogni mezo possibile de liberar le obligatione facte sopra le angarie poste ad restituir, per poterse servir in li bisogni sui expedictamente de li dacci et altre intrade sue; *unde*, essendo molti debitori de decime et tanxe taiade a diversi precii a le Cazude et de altre raxon a li officii dei tre Savii sopra el regno de Cypro et Raxon nuove, che non curano pagar, pretendendo haver credito con la Signoria nostra; che cade in gran detrimento de le cosse del Stato nostro che patiscono; l'anderà parte: che tutti li debitori dele decime et tanxe taiate et non taiate de l'officio de le Cazude, et *etiam* debitori de la seconda meza tansa et seconda decima di l'officio de la Camera di impredidi taiade, *item* li debitori de i tre Savii sopra el regno de Cypri et de le Raxon nove, intendando de li debitori de le Raxon nove dal 1512 in zoso *inclusive*, *videlicet* de l' 11, 10, 9, et cussi sequendo et non dal 1512 in suso, che sono *etiam* creditori de la Signoria nostra, possano in termine de zorni 15 proximi satisfar quanto i dieno dar con la tansa numero 12, quarti di tansa 9, 10, 11, 13 et con el credito de la prima decima et prima meza tansa posti a la Camera de impredidi et con el pro del Monte Novissimo de Marzo presente senza alcun don, non se possendo far però alcuna translatione; passato el qual tempo, tutti li crediti de le predictae raxon siano posti in la Signoria nostra et restino per conto de quella, azio la se possi servir del suo in questi bisogni, exceptuando el credito de la meza tansa numero 12, qual per parte presa in questo Consejo non se po' signar, et poi venir se debia a questo Consejo per trovar forma de servirse del danaro contado. *Verum*, tutti quelli che sono *etiam* debitori de le do ultime decime perse numero 95, 96, oltre el scontar che pono far secondo la deliberatione de questo Consejo, possino *etiam* in termine di zorni 15 satisfar el debito suo con la meza tansa numero 12 che hora se restituisc, et *etiam* con li quarti de tansa numero 9, 11 et 12, et con el pro del Monte Novissimo, di la paga